

## **NOTIZIE DALLA PARROCCHIA DI S. EGIDIO**

**Anno 2016 Numero 25 - sabato 9 luglio 2016**

### **La strage a Dacca in Bangladesh**

Cari amici, nei giorni scorsi l'imam della moschea di via Ranzani ha visitato l'arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Zuppi, per esprimere le condoglianze della comunità musulmana bengalese e italiana ai nostri connazionali barbaramente trucidati in un locale di Dacca, in Bangladesh, venerdì 1 luglio. Trascrivo molto volentieri di seguito il comunicato stampa che è stato diramato dopo l'incontro in arcivescovado.

Dio vi benedica e vi doni pace.

Don Giuseppe

### **Dichiarazione dell'imam della Moschea di via Ranzani, EMRAN HOSSAIN SHOHAG, all'incontro di lunedì 4 luglio con mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna**

Buon giorno a tutti. Mi chiamo EMRAN HOSSAIN SHOHAG: sono nato e cresciuto in Bangladesh. Sono un imam musulmano che abita a Bologna da alcuni anni e svolgo il mio servizio presso la Moschea di via Ranzani, il Centro culturale kosovaro Pendimi che si trova a pochi passi dalla Parrocchia di S. Egidio, nel quartiere S. Donato.

Ringrazio Sua Eccellenza, mons. Matteo Zuppi, per avermi invitato a questo incontro: caro don Matteo, in questi pochi mesi da

quando Lei è giunto a Bologna, abbiamo avuto già diverse occasioni per incontrarci. La ringrazio in particolare per la Sua visita alla nostra moschea di via Ranzani di pochi mesi fa, e soprattutto per la Sua amicizia e la Sua stima nei miei confronti e nei confronti dei musulmani residenti a Bologna.

In relazione ai tragici eventi accaduti nel mio paese, il Bangladesh, ed in particolare nella grande città di Dacca, devo senz'altro affermare che i cittadini bengalesi di Bologna condannano fermamente tutti gli atti di terrorismo in qualsiasi parte del mondo e l'uccisione di persone innocenti. Per questo noi esprimiamo le nostre sentite condoglianze e la nostra vicinanza ai familiari delle vittime barbaramente trucidate in Dacca. Ribadiamo ancora una volta che l'Islam non permette l'uccisione di persone innocenti. Dice il Corano: «Chiunque uccide un uomo, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvata uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità» (Corano, 5:32).

L'unica cosa che vogliono questi delinquenti è seminare terrore e rovinare l'immagine di un paese meraviglioso, mettendo paura in vista della grande festa del 'Eid al fitr'. Ma i bengalesi di tutto il mondo rifiutano la cultura della paura e della violenza. Noi condanniamo ogni atto di violenza compiuta da criminali che si fanno chiamare islamici, ma che assolutamente nulla hanno a che vedere con l'Islam.

Siamo vicini e solidali con le famiglie di tutti gli italiani e delle altre vittime innocenti uccise nell'attentato di venerdì 1 luglio a Dacca in Bangladesh. Per questo preghiamo: che Dio dia la pazienza e la forza alle famiglie di tutte le vittime del terrore, italiane e non italiane.